

Per GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO 2016 giovedì dopo le ceneri

Lc. 9,22-25

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».

Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso

Gesù è stato segno di contraddizione e
ha avuto il coraggio di andare controcorrente,
di non pensare come tutti, prima di tutto per se stesso:
ha deciso di offrirsi totalmente fino alla croce ...
e da allora la croce è diventato supremo segno d'amore.
Prendere la croce ogni giorno richiede vivere tutti i momenti della vita,
dai più insignificanti ai più importanti, dai più piccoli ai più grandi,
dai più facili ai più difficili,
non con monotonia, ma nella novità e con tutto l'amore di cui si è capaci.
La nostra vita non è per noi, ma per gli altri,
non va tenuta in cassaforte, ma spesa con generosità.
Solo allora la salviamo e diventa germe di speranza che sempre rifiorisce,
perché ciò che si dona non si perde e non impoverisce.
Stare sulla croce per Gesù ha significato donare l'unica sua vita umana,
per noi deve significare
condividere, oltre a ciò che abbiamo, anche ciò che siamo.

*Signore, aiutaci a vivere il paradosso dell'amore che ci proponi;
dacci la forza di non chiuderci in noi stessi, nei nostri bisogni,
ma di essere aperti agli altri, di vedere le loro necessità;
insegnaci la grande libertà di donare noi stessi,
e facci sperimentare che
solo donando tutto non perdiamo nulla.*

Buona giornata e buon cammino di quaresima.
Con affetto.
Don Sandro